



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 621

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 17 maggio 2012

I N D I C E

Commissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali:

<i>Comitato ristretto (Riunione n. 2)</i>	<i>Pag.</i> 5
<i>Plenaria</i>	» 5
<i>Sottocommissione per i pareri</i>	» 12

4^a - Difesa:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 52)</i>	» 13
---	------

5^a - Bilancio:

<i>Plenaria</i>	» 14
---------------------------	------

7^a - Istruzione:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 264)</i>	» 18
--	------

8^a - Lavori pubblici, comunicazioni:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 148)</i>	» 19
<i>Plenaria</i>	» 19

11^a - Lavoro:

<i>Plenaria</i>	» 21
---------------------------	------

12^a - Igiene e sanità:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 187)</i>	» 49
--	------

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:

<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i> 50
---------------------------	----------------

Per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria</i>	» 57
---------------------------	------

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale:

Plenaria *Pag.* 58

ERRATA CORRIGE *Pag.* 60

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 17 maggio 2012

Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 2646 e 2254

Riunione n. 2

Relatrice: BOLDI (LNP)

Orario: dalle ore 9 alle ore 9,20

(2646) *Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Buttiglione ed altri, Stucchi ed altri, Gozi ed altri, Pescante ed altri e del disegno di legge n. 3866 d'iniziativa governativa

(2254) *Francesca Maria MARINARO ed altri. – Nuove norme in materia di partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e procedure di esecuzione degli obblighi comunitari*

(Esame degli emendamenti presentati al disegno di legge n. 2646)

Plenaria

389^a Seduta

Presidenza del Presidente
VIZZINI

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE REFERENTE

(24) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo

(216) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Revisione della Costituzione

(873) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PINZGER e Helga THALER AUSSERHOFER. – Modifiche agli articoli 92 e 94 della Costituzione in materia di forma di governo

(894) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'ALIA. – Modificazione di articoli della parte seconda della Costituzione, concernenti forma del Governo, composizione e funzioni del Parlamento nonché limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(1086) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI ed altri. – Modifiche alla Costituzione relative al bicameralismo e alla forma di governo

(1114) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Modifiche alla Parte II della Costituzione e all'articolo 3 della legge costituzionale 22 novembre 1967, n. 2, in materia di composizione e funzioni della Camera dei deputati e del Senato federale della Repubblica, formazione e poteri del Governo, età e attribuzioni del Presidente della Repubblica, nomina dei giudici costituzionali

(1218) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MALAN. – Revisione dell'ordinamento della Repubblica sulla base del principio della divisione dei poteri

(1548) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BENEDETTI VALENTINI. – Modifiche all'articolo 49, nonché ai titoli I, II, III e IV della Parte seconda della Costituzione, in materia di partiti politici, di Parlamento, di formazione delle leggi, di Presidente della Repubblica, di Governo, di pubblica amministrazione, di organi ausiliari, di garanzie costituzionali e di Corte costituzionale

(1589) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifica di articoli della parte seconda della Costituzione, concernenti la forma del Governo, la composizione e le funzioni del Parlamento nonché i limiti di età per l'elettorato attivo e passivo per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica

(1590) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CABRAS ed altri. – Modifiche alla Parte II della Costituzione, concernenti il Parlamento, l'elezione del Presidente della Repubblica e il Governo

(1761) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MUSSO ed altri. – Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica

(2319) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BIANCO ed altri. – Modifica dell'articolo 58 della Costituzione, in materia di abbassamento dell'età anagrafica per l'elettorato attivo e passivo del Senato della Repubblica

(2784) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Adriana POLI BORTONE ed altri. – Modifiche alla Costituzione in materia di istituzione del Senato delle autonomie, riduzione del numero dei parlamentari, soppressione delle province, delle città metropolitane e dei comuni sotto i 5000 abitanti, nonché perfezionamento della riforma sul federalismo fiscale

(2875) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – OLIVA. – *Modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di riduzione dei parlamentari, di eliminazione della disposizione che prevede l'elezione dei senatori nella circoscrizione Estero e di riduzione del limite di età per l'elettorato passivo per la Camera dei deputati*

(2941) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – *Disposizioni concernenti la riduzione del numero dei parlamentari, l'istituzione del Senato federale della Repubblica e la forma di Governo*

(3183) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – FISTAROL. – *Modifiche al titolo V della Parte II della Costituzione in materia di istituzione del Senato federale della Repubblica, composizione della Camera dei deputati, del Senato federale della Repubblica, del Governo e dei Consigli regionali, nonché in materia di accorpamento delle regioni, di popolazione dei comuni e di soppressione delle province*

(3204) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CALDEROLI ed altri. – *Disposizioni concernenti la riduzione del numero dei parlamentari, l'istituzione del Senato federale della Repubblica e la forma di Governo*

(3210) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RAMPONI ed altri. – *Modifica degli articoli 56 e 57 della Costituzione, in materia di presenza delle donne nel Parlamento*

(3252) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI ed altri. – *Modifiche alla Costituzione relative al bicameralismo, alla forma di governo e alla ripartizione delle competenze legislative tra Stato e regioni*

– e petizioni nn. 9, 216, 259, 322, 651, 1208, 1369 e 1400 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 16 maggio.

Riprende la trattazione degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto della seduta pomeridiana del 9 maggio, riferiti al testo unificato proposto dal relatore, pubblicato il 18 aprile.

Il PRESIDENTE informa che il senatore Pardi ha presentato una riformulazione dell'emendamento 9.5 (9.5 testo 2), pubblicata in allegato al resoconto.

Il senatore PASTORE (*PdL*) presenta una riformulazione degli emendamenti 5.7 e 5.15 (5.7 testo 2 e 5.15 testo 2), pubblicati in allegato al resoconto. Inoltre, ricordando alcune proposte emendative aggiuntive da lui presentate assieme ad altri senatori, invita a considerare l'opportunità di una modifica, anche minima, dell'articolo 117 della Costituzione, al fine di ricondurre alla competenza legislativa esclusiva dello Stato alcune materie oggi di competenza concorrente, quali i porti e gli aeroporti civili, l'ordinamento della comunicazione e la produzione, il trasporto e la distribuzione nazionale dell'energia.

Il senatore BOSCATTO (*PdL*) ringrazia il Presidente relatore per il lavoro svolto nel sintetizzare in un testo unificato i numerosi disegni di legge costituzionale presentati, già puntualmente illustrati nel corso dei lavori. Su quel testo si è svolta un'ampia discussione generale e sono stati

presentati diversi emendamenti, la cui illustrazione si è svolta in modo esaustivo. Vi è stata quindi una doverosa e opportuna riflessione, al termine della quale si può passare alla fase delle votazioni.

Il senatore PARDI (*IdV*) si associa alle considerazioni di apprezzamento per il lavoro svolto dal Presidente relatore. Si associa del pari il senatore PASTORE (*PdL*).

Il presidente VIZZINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*), relatore, ringrazia tutta la Commissione per il lavoro fin qui compiuto, commisurato al rilievo critico della materia.

Annuncia, infine, che nelle sedute della prossima settimana si procederà alla votazione degli emendamenti.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,10.

**EMENDAMENTI AL TESTO UNIFICATO PROPOSTO
DAL RELATORE PER I DISEGNI DI LEGGE
COSTITUZIONALE NN. 24, 216, 873, 894, 1086, 1114,
1218, 1548, 1589, 1590, 1761, 2319, 2784, 2875, 2941,
3183, 3204, 3210, 3252**

Art. 5.

5.7 (testo 2)

PASTORE, VITALI, SARO, MALAN

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) alla fine del primo comma é aggiunto il seguente periodo:»
I regolamenti possono stabilire, per i casi di esercizio collettivo della funzione legislativa da parte delle due Camere, che un disegno di legge sia esaminato da una commissione composta da un eguale numero di deputati e di senatori designati in modo da rispecchiare la proporzione di gruppi parlamentari».

Sostituire il secondo, il terzo e il quarto capoverso con i seguenti:

«Il disegno di legge, approvato da una Camera, è trasmesso all'altra e, salvo il caso di esercizio collettivo della funzione legislativa, si intende definitivamente approvato se entro quindici giorni dalla trasmissione quest'ultima non delibera il riesame su proposta di un terzo dei suoi componenti.

Il riesame ha luogo anche su richiesta del Governo.

Il disegno di legge può essere approvato, anche con modifiche, o respinto, entro i trenta giorni successivi alla deliberazione o alla richiesta di riesame. Si intende definitivamente approvato quando si forma una deliberazione conforme delle due Camere ovvero in mancanza di deliberazione o richiesta di riesame.».

5.15 (testo 2)

PASTORE, SARO

*Apportare le seguenti modificazioni:*alla lettera *a*), il terzo capoverso è sostituito dal seguente:

«Quando la funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere, l'esame dei disegni di legge ha inizio nella Camera presso la quale sono stati presentati, salvo quelli che riguardano materie di cui agli articoli 117, terzo comma, il cui esame ha inizio al Senato della Repubblica. L'esame degli altri disegni di legge dapprima ha inizio alla Camera dei deputati».

nel quinto capoverso le parole: «terzo comma dell'articolo 117» sono sostituite dalle seguenti: «primo periodo del presente articolo.

alla lettera *b*), sopprimere il punto 2.

Sostituire il punto 3) con il seguente:

«3) è aggiunto in fine, il seguente periodo: "Per tali disegni di legge, per quelli di conversione dei decreti-legge e per quelli per la cui approvazione è richiesta una maggioranza speciale, occorre l'approvazione di entrambe le Camere"».

Alla lettera *c*) il quarto capoverso è sostituito dal seguente:

«Il procedimento legislativo è concluso quando il disegno di legge risulti approvato da entrambe le Camere nell'identico testo, o quando manchi una richiesta di esame alle condizioni prescritte nei commi precedenti».

Art. 9.**9.5 (testo 2)**

PARDI, BELISARIO, BUGNANO, GIAMBRONE, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PEDICA

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 9. - (*Modifiche all'articolo 94 della Costituzione*). – 1. L'articolo 94 della Costituzione è sostituito dal seguente:

"Art. 94. – Il Governo deve avere la fiducia della Camera dei deputati.

La Camera dei deputati accorda e revoca la fiducia mediante mozione motivata e votata per appello nominale.

Entro dieci giorni dalla formazione, il Governo si presenta alla Camera dei deputati per ottenerne la fiducia.

Il voto contrario della Camera dei deputati su una proposta del Governo non importa obbligo di dimissioni.

La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un terzo dei componenti della Camera dei deputati, non può essere messa in discussione prima di tre giorni dalla sua presentazione ed è approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, per appello nominale.

In caso di approvazione della mozione di sfiducia o di dimissioni accettate del Presidente del Consiglio dei ministri, il Presidente della Repubblica può sciogliere le Camere o una sola di esse.

Non procede allo scioglimento qualora, entro tre giorni dall'accettazione delle dimissioni del Presidente del Consiglio dei ministri, sia presentata una mozione firmata, rispettivamente, da almeno un terzo dei deputati, contenente l'indicazione di un Presidente del Consiglio dei ministri, ed essa sia approvata a maggioranza assoluta dei componenti della Camera entro i tre giorni successivi alla sua presentazione."».

Sottocommissione per i pareri

201^a Seduta

Presidenza del Presidente
BATTAGLIA

La seduta inizia alle ore 14,10.

(3249) Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita

(Parere alla 11^a Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo)

Il relatore BATTAGLIA (*PdL*) illustra gli ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo. Quanto all'emendamento 68.1000 (testo 2), propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo, segnalando l'opportunità di prevedere, in luogo dell'intesa con la Conferenza unificata, l'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, trattandosi di materie di competenza regionale.

Propone, infine, di esprimere un parere non ostativo sui restanti emendamenti.

Conviene la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 14,20.

DIFESA (4^a)

Giovedì 17 maggio 2012

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 52

*Presidenza della Vice Presidente
PINOTTI*

Orario: dalle ore 8,15 alle ore 9

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEL COCER INTERFORZE, IN
RELAZIONE ALL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 3271*

BILANCIO (5^a)

Giovedì 17 maggio 2012

302^a Seduta

Plenaria

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 11,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(3249) Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita

(Parere alla 11^a Commissione su emendamenti. Seguito dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dell'esame dei recenti emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il presidente AZZOLLINI avverte che si proseguirà con l'esame degli emendamenti a partire dall'articolo 59. Al riguardo, fa presente che il Governo esprime un avviso di contrarietà sulle proposte 62.1 e 62.5, in quanto recanti maggiori oneri.

Il senatore VACCARI (*LNP*) si sofferma sull'emendamento 63.0.5 osservando che un eventuale parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione trova una motivazione esclusivamente nella mancata acquisizione della relazione tecnica.

Il senatore MORANDO (*PD*) si sofferma sugli emendamenti 63.0.7 e 63.0.9, osservando che, contrariamente a quanto rilevato dal Relatore, la copertura non appare limitata ad un solo biennio.

Il PRESIDENTE ritiene che tali emendamenti siano comunque passibili di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, per mancata quantificazione dell'onere.

Per quanto riguarda, poi la proposta 63.0.14, ritiene che, nonostante la contrarietà del Governo, non vi siano osservazioni da formulare.

Il senatore MORANDO (*PD*) interviene, quindi, sull'emendamento 63.0.18, osservando che l'obbligo di assicurazione per i liberi professionisti potrebbe comportare un minor gettito, in quanto una parte dei costi assicurativi sono detraibili dal debito di imposta.

Il senatore PICETTO FRATIN (*PdL*) osserva come il minor gettito derivante da tale detrazione potrebbe essere compensato dalla maggiore imposta pagata dalle compagnie di assicurazione, per effetto dell'incremento dei ricavi connessi all'obbligo assicurativo imposto ai professionisti.

Il PRESIDENTE suggerisce di esprimere un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 63.0.18.

Comunica, poi, che il Governo è contrario agli emendamenti 66.8 e 66.16, in quanto soppressivi della clausola di invarianza finanziaria contenuta nel comma 2 dell'articolo 66. Per quanto riguarda la proposta 69.0.1, ritiene che sia suscettibile di maggiori oneri, attribuendo ulteriori funzioni in capo all'ISTAT.

La senatrice CARLONI (*PD*) rileva come l'ISTAT svolga, già a legislazione vigente, alcune delle funzioni contenute nell'emendamento 69.0.1, ma che, indubbiamente, il conferimento di tutti i compiti ivi previsti comporterebbe un maggiore onere.

Il PRESIDENTE, dopo aver rilevato che l'emendamento 69.0.4 richiederebbe, ai fini di una valutazione ponderata, l'acquisizione della relazione tecnica, fa presente la contrarietà del Governo sugli emendamenti 69.0.2, 69.0.3, 69.0.5, 69.0.6, 69.0.7 e 69.0.8.

A tale riguardo, osserva come l'emendamento 69.0.2 conferisca diritti soggettivi, subordinandone però l'esercizio ad un tetto di spesa.

Il senatore MORANDO (*PD*) evidenzia poi che l'emendamento 69.0.3 consentirebbe di affidare le verifiche sulla regolarità complessiva degli appalti alla contrattazione collettiva, con conseguenze dirompenti sugli equilibri finanziari per quanto concerne i contratti pubblici.

Sugli emendamenti 69.0.6 e 69.0.7, il senatore GIARETTA (*PD*) evidenzia l'assenza di profili di particolare problematicità sul piano finanziario.

Il PRESIDENTE reputa opportuno, a fini cautelativi, esprimere su tali emendamenti un parere di semplice contrarietà. Osserva poi come il Governo sia contrario all'emendamento 70.1, in quanto ne deriverebbero minori entrate. Propone, pertanto, di formulare un parere di semplice contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, per mancanza di quantificazione dell'onere. Analogo parere deve essere formulato sull'emendamento 71.3, sul quale anche il Governo è contrario. Reputa poi opportuno rinviare l'esame degli emendamenti 71.6 (testo 2), 71.8 e 71.9 (testo 2), al fine di acquisire preventivamente informazioni dal Governo sull'effettivo gettito connesso all'articolo 71, comma 3, relativo all'abbattimento della quota di deducibilità delle spese derivanti da canoni di locazione.

Avverte poi che sono state trasmesse dal Governo le relazioni tecniche precedentemente richieste sia per gli emendamenti dei Relatori che dell'Esecutivo.

Il senatore AGOSTINI (*PD*) reputa opportuno riesaminare il parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 35.100, al fine di accogliere alcune perplessità sollevate dai Relatori.

Il senatore MORANDO (*PD*) suggerisce di riformulare la condizione apposta all'emendamento 35.100, prevedendo che il monitoraggio avvenga non soltanto al termine del periodo transitorio, ma anche durante l'intero periodo di transizione, aggiungendo altresì una specificazione volta a verificare se la portata dell'onere effettivo sia corrispondente alle previsioni iniziali.

Il presidente AZZOLLINI, dando lettura della nota precedentemente trasmessa dal Governo, rileva come la preoccupazione della Ragioneria generale dello Stato sia analoga ai rilievi formulati dal senatore Morando. Osserva, altresì, che, ferma restando l'ineludibilità della previsione sul monitoraggio, sarà comunque possibile rivedere il parere formulato sull'emendamento 35.100.

Il senatore MORANDO (*PD*) si sofferma poi sull'emendamento dei relatori 68.0.100, recante delega al Governo in materia di informazione e consultazione dei lavoratori, nonché per la definizione di misure per la democrazia economica, rilevando l'opportunità di modificare la lettera e), nel senso di prevedere che la partecipazione dei lavoratori agli utili di impresa avvenga al netto del pagamento delle imposte e che il relativo decreto delegato venga emanato subordinatamente all'individuazione, nella legge di stabilità, delle risorse necessarie.

Il senatore AGOSTINI (*PD*) osserva come tale valutazione spetti alla Commissione di merito, ferma restando, ai fini del raggiungimento di obiettivi di democrazia economica, la propria preferenza personale per

la presenza di rappresentanti dei lavoratori negli organi direttivi delle imprese, piuttosto che attraverso la partecipazione agli utili.

Il PRESIDENTE assicura che un'eventuale riformulazione dell'emendamento 68.0.100 verrà esaminata dalla Commissione, qualora dovesse essere trasmesso formalmente un testo 2, dato che allo Stato non vi sono profili problematici da rilevare sulla proposta trasmessa.

Pertanto, alla luce del dibattito svoltosi, il relatore LATRONICO (*PdL*) propone l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi agli articoli da 59 a 71 del disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 62.1, 62.5, 63.0.1, 63.0.2, 63.0.3, 63.0.5, 63.0.6, 63.0.7, 63.0.8, 63.0.9, 63.0.10, 63.0.15, 63.0.19, 66.8, 66.16, 69.0.1, 69.0.2, 69.0.3, 69.0.4, 70.1, 71.1, 71.2, 71.3, 71.5, 71.7 e 71.0.1,

Sugli emendamenti 63.0.18, 69.0.6 e 69.0.7 il parere è di semplice contrarietà.

Non vi sono osservazioni sui tutti i restanti emendamenti fatta eccezione per le proposte 71.8, 71.6 (testo 2) e 71.9 (testo 2), 42.0.100, 53.1000, 56.1000, 57.1000, 68.1000 (testo 2) e 69.1000, nonché sui relativi subemendamenti, sulle quali il parere è sospeso.».

La Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,40.

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 17 maggio 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 264

Presidenza del Presidente
POSSA

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,30

AUDIZIONE INFORMALE DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, E DEL DIRETTORE GENERALE PER L'UNIVERSITÀ, LO STUDENTE E IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA IN RELAZIONE ALL'ESAME DEGLI ATTI DEL GOVERNO NN. 436 E 437

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Giovedì 17 maggio 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 148

Presidenza del Presidente
GRILLO

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 8,50

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

397^a Seduta

Presidenza del Presidente
GRILLO

La Seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante statuto dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali (n. 471)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 36 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Esame e rinvio)

Il relatore GRILLO (*PdL*) illustra il contenuto del provvedimento in titolo, ricordando che, al fine di far cessare la commistione, in ANAS

S.p.A., dei ruoli e delle funzioni, da un lato, di concedente della rete autostradale in concessione a terzi e, dall'altro, di concessionario *ex lege* della rete stradale di interesse nazionale, l'articolo 36 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 ha previsto l'istituzione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali, alla quale sono attribuite le funzioni di concedente della rete e di vigilante nei confronti delle società concessionarie autostradali. L'ANAS resta titolare delle funzioni di concessionaria e gestore della rete.

L'atto del Governo n. 471 è composto da un unico articolo, che adotta lo statuto dell'Agenzia, allegato al provvedimento, di cui costituisce parte integrante.

Allo schema è altresì allegato il parere reso sullo statuto dalla sezione consultiva per gli atti normativi del Consiglio di Stato.

Lo statuto è composto da 16 articoli, che disciplinano finalità, attribuzioni e organi dell'Agenzia e poteri di vigilanza da parte del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

In conclusione, auspica che, oltre all'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali, diventi presto operativa anche la nuova Autorità di regolazione dei trasporti.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 9.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Giovedì 17 maggio 2012

Plenaria

317^a Seduta

Presidenza del Presidente
GIULIANO

Intervengono il vice ministro del lavoro e delle politiche sociali Martone e il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini.

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE REFERENTE

(3249) Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta notturna di ieri.

Il PRESIDENTE avverte che il Governo ha presentato una riformulazione dell'emendamento 68.1000 (testo 2), in tema di formazione, pubblicato in allegato al resoconto. Al riguardo sottolinea come la nuova formulazione dell'emendamento tenga conto delle indicazioni delle regioni e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Fissa quindi per le ore 15 il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti.

Il relatore CASTRO (*PdL*) propone di riprendere l'esame delle proposte emendative precedentemente accantonate, a partire dall'emendamento 5.100 (testo 2) e dal relativo subemendamento 5.100/9.

Presente il prescritto numero di senatori, il subemendamento 5.100/9, posto ai voti, previo parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, è respinto.

La Commissione approva invece, previo parere favorevole del vice ministro MARTONE, l'emendamento 5.100 (testo 2).

Si passa all'esame dell'emendamento 10.100, dei relatori, anche esso precedentemente accantonato.

L'emendamento 10.100, previo parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, è quindi posto ai voti ed approvato.

Il senatore ROILO (*PD*) ritira l'emendamento 10.0.2, già accantonato.

Si passa poi all'esame dell'emendamento 14.0.1.

Il senatore NEROZZI (*PD*), ringraziando i relatori per la disponibilità e la costante collaborazione, trasforma l'emendamento 14.0.1 nell'ordine del giorno G/3249/7/11 (pubblicato in allegato al resoconto), insistendo per la votazione.

L'ordine del giorno G/3249/7/11 è quindi posto ai voti ed approvato.

La senatrice POLI BORTONE (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*), richiamando il dibattito svoltosi in ordine all'emendamento 27.100 durante la seduta notturna di ieri, sollecita un'ulteriore riflessione sui profili attinenti alla copertura finanziaria del disegno di legge in esame e delle proposte modificative ad esso presentate.

Il senatore VIESPOLI (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*), sulla base di alcune precisazioni della Commissione bilancio, riformula in un testo 2 i subemendamenti 29.100/4, 35.100/1 e 42.0.100/2 (pubblicati in allegato al resoconto). In proposito osserva che tali riformulazioni recano una diversa copertura finanziaria per gli interventi per l'anno 2013.

Il vice ministro MARTONE si rimette, quanto alla valutazione sul contenuto delle proposte testé presentate, alla Commissione.

Il senatore VIESPOLI (*CN:GS-SI-PID-IB-FI*), prendendo atto della disponibilità dimostrata dal rappresentante del Governo e dalla Commissione, al fine di assicurare una più rapida approvazione del disegno di legge in titolo, fa propri e ritira tutti gli emendamenti ed i subemendamenti presentati dal suo Gruppo riferiti agli articoli 28 e 29, nonché agli articoli da 37 a 72, ad eccezione degli emendamenti 71.0.1 e

71.0.3 e dei subemendamenti 29.100/4 (testo 2), 35.100/1 (testo 2) e 42.0.100/2 (testo 2) e 67.1000/3.

La senatrice Cristina DE LUCA (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) si esprime favorevolmente alla soluzione proposta dal senatore Viespoli, a condizione che venga presentato un ordine del giorno che recepisca le osservazioni svolte in proposito nella seduta notturna di ieri dal senatore Passoni.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) concorda con la proposta avanzata dal senatore Viespoli.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 37.

Posti ai voti, sono dichiarati decaduti, per assenza dei rispettivi proponenti, l'emendamento 37.2 ed il subemendamento 37.1000/1.

Previo parere favorevole dei RELATORI, risulta invece approvato l'emendamento 37.1000 del Governo.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti volti ad aggiungere disposizioni dopo l'articolo 38.

L'emendamento 38.0.2 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Dopo che la senatrice SBARBATI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ha ritirato l'emendamento 38.0.4, la senatrice CARLINO (*IdV*) chiede l'accantonamento dell'emendamento 38.0.5, riservandosi di riformularlo al fine di superare il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione espresso dalla Commissione bilancio.

La Commissione conviene sulla proposta di accantonamento dell'emendamento 38.0.5.

Dopo che è stato dichiarato decaduto, per assenza del proponente, l'emendamento 39.1, è respinto l'emendamento 39.3.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 40.

Gli emendamenti 40.1, 40.0.1, 40.0.2 e 40.0.3 sono tutti dichiarati decaduti per assenza dei rispettivi proponenti.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 41.

Dopo che è stato dichiarato decaduto per assenza dei proponenti l'emendamento 41.1, sono posti separatamente ai voti e respinti gli emendamenti 41.2 e 41.0.1.

I RELATORI chiedono chiarimenti sul contenuto dell'emendamento 41.0.2.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*), nel riservarsi di fornire le precisazioni richieste, chiede il temporaneo accantonamento dell'emendamento 41.0.2, nonché delle proposte 42.7 e 46.2.

La Commissione conviene.

Sono quindi accantonati gli emendamenti 41.0.2, 42.7 e 46.2.

Si passa all'esame delle proposte modificative riferite all'articolo 42.

Dopo che, in esito a distinte e successive votazioni, è stato respinto l'emendamento 42.2, è dichiarato decaduto, per assenza dei proponenti, l'emendamento 42.3.

Con distinte e successive votazioni, previo parere contrario dei relatori e del rappresentante del Governo, risultano altresì respinti gli emendamenti 42.5 e 42.6.

Il senatore MORRA sottoscrive l'emendamento 42.9, chiedendone il temporaneo accantonamento.

La Commissione concorda sulla proposta di accantonamento dell'emendamento 42.9.

Il PRESIDENTE propone, non essendo ancora pervenuto il prescritto parere della Commissione bilancio, di accantonare temporaneamente l'esame dell'emendamento 42.0.100 e dei relativi subemendamenti.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 43.

Dopo che è stato dichiarato decaduto, per assenza dei proponenti, l'emendamento 43.1, la Commissione respinge l'emendamento 43.3.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sul subemendamento 43.1000/1, diretto a rafforzare la previsione di cui all'articolo 43 in ordine alla gratuità della carica commissariale, anche al fine di eliminare possibili rischi di elusione della norma.

Con il parere favorevole dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO il subemendamento 43.1000/1 è approvato dalla Commissione.

Risulta altresì approvato l'emendamento 43.1000, come modificato dal subemendamento 43.1000/1.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 44.

Posti congiuntamente ai voti sono respinti gli identici emendamenti 44.2 e 44.3.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 49.

L'emendamento 49.2 è dichiarato decaduto per assenza del proponente.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 50.2, il quale, previo parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, è respinto.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, sono respinti gli emendamenti 51.0.1 (testo 2), 51.0.2 e 51.0.3.

I RELATORI esprimono parere favorevole sull'emendamento 51.0.4, sul quale il rappresentante del GOVERNO si rimette alla Commissione.

Posto ai voti, tale emendamento è approvato.

Richiamandosi alle esigenze già espresse in ordine all'emendamento accantonato 38.0.5, la senatrice CARLINO (*IdV*) chiede l'accantonamento della proposta 51.0.5.

I RELATORI, nel formulare un parere contrario, segnalano alla Commissione l'estrema delicatezza del problema politico sotteso a tale emendamento, relativo ad alcune misure a tutela dei cosiddetti esodati.

Il viceministro MARTONE si esprime in senso conforme ai relatori.

Il senatore PASSONI (*PD*) interviene per dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 51.0.5, sottolineando che il confronto politico sul tema è ancora aperto, e che l'approvazione di tale proposta rischierebbe di compromettere l'equilibrio che faticosamente le parti coinvolte stanno tentando di raggiungere.

Posto quindi ai voti, l'emendamento 51.0.5 è respinto.

Dopo che sono stati posti separatamente ai voti gli emendamenti 52.1 e 52.0.1, è dichiarato decaduto, per assenza dei proponenti, l'emendamento 52.0.2 (testo 2).

La seduta, sospesa alle ore 14,40, riprende alle ore 14,50.

Il relatore CASTRO (*PdL*) propone di riprendere dall'esame dei subemendamenti 14.1000/2 e 14.1000/3, precedentemente accantonati, invitando i presentatori a ritirarli, ritenendone il contenuto sostanzialmente ricompreso nell'emendamento 14.100 dei relatori, già approvato.

Accedendo alla richiesta del relatore, i senatori SBARBATI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) e MAZZATORTA (*LNP*) ritirano rispettivamente i subemendamenti 14.1000/2 e 14.1000/3.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 41.0.2, precedentemente accantonato, in seguito ad una richiesta di chiarimento da parte dei relatori.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) chiarisce il contenuto dell'emendamento.

Il vice ministro MARTONE, in considerazione del fatto che esso interviene su un materia oggetto di un'iniziativa legislativa governativa che sarà a breve presentata alle Camere, ne chiede il ritiro.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) accede alla richiesta, riservandosi di presentare in Assemblea un ordine del giorno che riprenda i contenuti dell'emendamento. Prosegue richiamando l'attenzione sull'emendamento 42.7, di cui mette in evidenza la finalità, consistente nell'ampliare le possibilità di accesso al credito dei lavoratori al fine dell'avviamento di nuove attività imprenditoriali e professionali.

Il relatore CASTRO (*PdL*) ritiene la proposta emendativa 42.7 contraddittoria rispetto alla natura propria dei fondi di solidarietà bilaterali, caratterizzati dall'essere uno strumento ispirato al principio di sussidiarietà, e al complesso dei loro scopi, riguardanti specificamente il sostegno del reddito e il sostegno economico indiretto.

Il vice ministro MARTONE rileva a sua volta la contraddittorietà tra le finalità dei fondi di cui all'articolo 42 e quelle proprie dell'emendamento 42.7.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) ritira quindi l'emendamento 42.7, riservandosi di presentare in Assemblea un ordine che ne riprenda i contenuti.

Il senatore MORRA (*PdL*) ritira l'emendamento 42.9.

Il presidente PRESIDENTE dispone una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 15,10, riprende alle ore 15,35.

Il PRESIDENTE comunica che è stato presentato un subemendamento al testo riformulato dell'emendamento 68.1000, a firma dei senatori Sbarbati, D'Alia, Cristina De Luca e Spadoni Urbani, pubblicato in allegato al resoconto.

Il presidente GIULIANO riferisce che è pervenuto il parere della Commissione bilancio su un ulteriore *corpus* di emendamenti; da contatti intercorsi con la presidenza della 5^a Commissione, si è appreso che essa terminerà l'esame di tutti gli emendamenti nella giornata di martedì 22 maggio.

Informa inoltre la Commissione che è stato depositato, da parte dei relatori, un testo riformulato dell'emendamento 68.0.100, pubblicato in allegato al resoconto.

La senatrice Cristina DE LUCA (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) ritira gli emendamenti 53.3 e 53.9, mentre la senatrice SBARBATI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ritira l'emendamento 53.4.

Gli emendamenti 53.11 e 53.16, posti separatamente ai voti con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risultano non accolti.

Con riguardo all'emendamento 53.0.1, il relatore TREU (*PD*), segnalando l'importanza e la difficoltà della questione del divario retributivo di genere, osserva come il contenuto dell'emendamento sia più idoneo per un ordine del giorno, invitando dunque la Relatrice al ritiro a questo scopo.

La senatrice CARLINO (*IdV*), accogliendo l'invito, ritira l'emendamento 53.0.1.

In relazione alla necessità di un approfondimento ulteriore, l'emendamento 54.1000 del Governo ed i relativi subemendamenti 54.1000/1 e 54.1000/2 sono accantonati.

La senatrice CARLINO (*IdV*) ritira l'emendamento 54.0.1.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 55.

Il relatore TREU (*PD*), in riferimento agli emendamenti presentati all'articolo 55, sottolinea, in via preliminare, che sul tema del contrasto al fenomeno delle dimissioni in bianco si è svolto un serrato confronto tra

il Governo, le forze politiche e le parti sociali. Esistono, a questo proposito, diverse possibili modalità di soluzione della problematica, già oggetto di ripetuti interventi. L'opzione sulla quale si è formato il più ampio consenso è la presentazione delle dimissioni presso la Direzione provinciale del lavoro, che appare anche meno complessa sul piano procedurale. Tale è la *ratio* sottesa all'emendamento 55.100, presentato dai Relatori.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*), ricordando di aver ritirato, per senso di responsabilità nei confronti della Commissione, il proprio emendamento 55.8, ne richiama comunque il pregio, in particolare quanto a chiarezza della formulazione e coerenza normativa.

La senatrice SBARBATI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ricorda che una diversa soluzione è già stata oggetto di approvazione da parte della Camera dei deputati, e che essa è trasfusa nel suo emendamento 55.5.

Il relatore TREU (*PD*) ribadisce l'esistenza di più indirizzi ed opinioni sul punto, riconoscendo alle forze politiche rappresentate in Commissione di aver rinunciato, per agevolare l'approvazione della riforma, a sostenere proposte più consone ai propri indirizzi. L'emendamento dei Relatori tiene conto tanto del confronto con il Governo quanto dei contributi di idee offerti dai diversi Gruppi, tentando di valorizzare le proposte di maggioranza e di opposizione.

La senatrice Cristina DE LUCA (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) ricorda che, nella giornata di ieri, un cospicuo gruppo di senatrici di diverse forze politiche ha sottoscritto e presentato un appello nel quale si invita ad affrontare con sollecitudine le complesse questioni del lavoro femminile. Invita quindi alla cautela nella trattazione della questione.

Il senatore PASSONI (*PD*), dichiarandosi consapevole della gravità di tale tema, ricorda che lo sforzo compiuto nell'ambito della riforma in discussione al fine di giungere ad un'intesa, pur apparso a taluni settori insufficiente, è stato notevole. I rilievi delle senatrici intervenute potrebbero tradursi in un ordine del giorno da sottoporre alla Commissione.

Il relatore TREU (*PD*) si dice favorevole alla presentazione di un ordine del giorno in materia, ritenendo che, anche dopo l'approvazione della riforma, il Governo sarà chiamato, in ogni caso, ad un consistente seguito, al fine di affrontare i diversi nodi connessi alla promozione del lavoro delle donne.

Al fine di operare un adeguato approfondimento, la Commissione conviene dunque di accantonare gli emendamenti riferiti all'articolo 55, ad eccezione di quelli aggiuntivi.

Gli emendamenti 55.0.1 e 55.0.2, posti ai voti con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risultano non accolti.

Si passa dunque agli emendamenti riferiti all'articolo 56.

Gli emendamenti 56.1 (testo 2), 56.0.2 (testo corretto), 56.0.3, 56.0.4, 56.0.5 (testo corretto), 56.0.6 e 56.0.7, posti separatamente ai voti con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risultano non accolti.

L'emendamento 56.1000 del Governo, ed i relativi subemendamenti 56.1000/1, 56.1000/2, 56.1000/3, 56.1000/4, 56.1000/5, 56.1000/6 e 56.1000/7, sono accantonati in attesa di acquisire il parere della 5^a Commissione.

Il relatore TREU (*PD*) interviene sui successivi emendamenti concernenti le agevolazioni per l'acquisto di servizi di *baby sitting* e la fruizione del servizio *Tagesmutter/Mamme di giorno*, ritenendo che la soluzione alle diverse richieste pervenute sul tema da parte delle forze politiche, fatta propria dall'emendamento del Governo 56.1000, possa considerarsi equilibrata.

La senatrice CARLINO (*IdV*) considera, invece, utile il proprio emendamento 56.10, nell'ottica di consentire il più ampio acquisto di servizi all'infanzia anziché limitarsi al solo *baby sitting*.

La senatrice SBARBATI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) sottolinea l'innovatività e l'utilità del servizio «Mamme di giorno», che ha portato ad un incremento dell'occupazione femminile e ad una lotta più efficace al lavoro nero. Richiama, dunque, l'attenzione della Commissione sul proprio emendamento 56.13.

La senatrice Cristina DE LUCA (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*), associandosi a tali considerazioni, sottoscrive l'emendamento 56.13.

In relazione all'avvenuto accantonamento dell'emendamento 56.1000, la Commissione dispone altresì l'accantonamento degli emendamenti 56.10, 56.11, 56.12, 56.13, 56.14, 56.15 e 56.16.

Si passa dunque all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 57.

L'emendamento 57.3 è dichiarato decaduto per assenza dei presentatori.

La senatrice SBARBATI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*) ritira l'emendamento 57.4.

L'emendamento 57.6, contrari i RELATORI ed il Rappresentante del GOVERNO, posto ai voti, non risulta approvato.

Gli emendamenti 57.1000 e 57.1001, nonché il subemendamento 57.1000/1 e 57.1000/2, sono accantonati in attesa del parere della Commissione bilancio.

La Commissione dispone altresì l'accantonamento dell'emendamento 57.13, in relazione alla necessità di un approfondimento sul coordinamento con il quadro normativo previgente.

Gli identici emendamenti 57.10 e 57.11, sui quali i RELATORI rendono parere favorevole e il Rappresentante del GOVERNO si rimette alle determinazioni della Commissione, messi congiuntamente ai voti, risultano approvati.

Con distinte successive votazioni, la Commissione respinge invece gli emendamenti 57.14 e 57.0.1.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*), nel dichiarare, a nome del suo Gruppo, il voto favorevole sull'emendamento 58.1, osserva che con l'articolo 58 si abroga surrettiziamente il principio di temporaneità del soggiorno dei lavoratori stranieri in Italia, previsto nel testo unico concernente la disciplina dell'immigrazione di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998. In primo luogo, si aumenta da sei mesi a un anno la durata del permesso per attesa occupazione, a decorrere dalla perdita del posto di lavoro; in secondo luogo, dopo il decorso di tale periodo, dovrebbe trovare applicazione la norma contenuta nell'ultimo periodo dell'articolo 58, di cui tuttavia non risulta chiara la portata. Infatti il riferimento ai requisiti reddituali, di cui all'articolo 29, comma 3, lettera *b*), del testo unico sull'immigrazione sembra legittimare un'interpretazione secondo cui il lavoratore straniero è abilitato a prolungare la propria permanenza in Italia, anche dopo il venir meno del permesso per attesa occupazione o dopo il periodo di percezione del trattamento di integrazione del reddito, ove superiore, in presenza dei requisiti reddituali particolarmente esigui di cui al testo unico sull'immigrazione. Se l'effetto normativo dell'articolo 58 fosse quello appena descritto, si giungerebbe a una totale equiparazione tra lavoratori italiani e stranieri, in contrasto con il quadro normativo attualmente in vigore. Reputa pertanto fondamentale che il Governo chiarisca se intende assumere tale impostazione dal punto di vista delle politiche migratorie.

Il relatore TREU (*PD*) sottolinea che l'articolo 58 rappresenta uno dei punti cardine della riforma del mercato del lavoro e che le previsioni in esso contenute fanno riferimento alle competenze di diverse strutture del Governo. Per tali motivi preannuncia un avviso contrario all'emendamento 58.1, stante il suo carattere soppressivo.

Il relatore CASTRO (*PdL*), richiamata la rilevanza e la delicatezza del tema, ritiene fondamentale che si chiarisca se l'articolo 58 ha una portata innovativa rispetto al quadro normativo vigente e, in tal caso, se ne valutino con attenzione gli effetti rispetto alla eventuale equiparazione tra lavoratori italiani e stranieri. Conferma quindi il parere contrario espresso dal relatore Treu e osserva che non appare chiarito quanto possa essere prorogata la permanenza in Italia di un lavoratore straniero, dopo che sia terminato anche il periodo di fruizione del trattamento di sostegno al reddito.

Il vice ministro MARTONE rileva che l'articolo 58 si limita a modificare la durata dell'ulteriore periodo di permanenza in Italia in seguito alla perdita del posto di lavoro, portandola da sei mesi ad un anno, salvo che la durata della prestazione di sostegno al reddito non sia superiore. Esprime quindi parere contrario sull'emendamento 58.1.

Per il senatore PASSONI (*PD*) l'articolo 58 rappresenta una norma di civiltà, giacché equipara i lavoratori stranieri a quelli italiani assicurando anche ai primi la possibilità di cercare un nuovo posto di lavoro. Sotto tale profilo, l'equiparazione è pienamente giustificata, considerando la crisi occupazionale in corso.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*) giudica inaccettabile prefigurare una sostanziale equiparazione, sotto il profilo giuridico, tra lavoratori italiani e stranieri.

Il vice ministro MARTONE, considerata la delicatezza della questione, propone l'accantonamento dell'emendamento 58.1.

Il relatore TREU (*PD*) concorda con la richiesta.

Il presidente GIULIANO dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 58.1 e delle altre proposte di modifica all'articolo 58, onde consentirne un esame contestuale. Avverte che si passerà all'esame degli emendamenti volti a introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 58.

Il relatore CASTRO (*PdL*), in relazione agli emendamenti richiamati dal presidente Giuliano, ritiene fondamentale comprendere quale sia l'orientamento del Governo rispetto alle ulteriori modifiche che si ritiene possibile apportare al disegno di legge, considerato che le suddette proposte riguardano materie ulteriori rispetto a quelle affrontate nel provvedimento. Aggiunge che tale chiarimento assumerebbe anche un preciso valore politico, dal momento che su alcuni degli emendamenti in questione potrebbe registrarsi una significativa convergenza tra i Gruppi.

Il relatore TREU (*PD*) ritiene a propria volta doveroso sottolineare che il complesso delle modifiche da apportare al disegno di legge è stato

definito dopo lunghe trattative, giungendo a un accordo politico chiaro, che tuttavia potrebbe essere messo a rischio nel caso in cui il Governo decidesse di avallare o sollecitare l'introduzione di ulteriori materie all'interno del provvedimento, ferma restando la loro indubbia rilevanza.

Il vice ministro MARTONE ribadisce l'impegno dell'Esecutivo a rispettare gli accordi politici raggiunti.

Il relatore CASTRO (*PdL*) prende atto con favore delle rassicurazioni fornite dal vice ministro Martone.

La senatrice CARLINO (*IdV*), intervenendo sull'ordine dei lavori, sottopone alla Presidenza l'opportunità di rinviare alla prossima settimana il seguito dell'esame, onde consentire una valutazione più accurata degli emendamenti diretti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 58.

Il presidente GIULIANO ritiene necessario acquisire l'orientamento dei Gruppi sulla richiesta avanzata dalla senatrice Carlino.

Il senatore PASSONI (*PD*) rimarca come fosse assolutamente prevedibile l'emergere di posizioni fortemente differenziate rispetto ai contenuti dell'articolo 58. Per quanto riguarda invece gli emendamenti aggiuntivi, ritiene che si sia in presenza di una fisiologica dialettica tra le singole forze politiche. Appare, a suo avviso, preferibile proseguire nell'esame degli emendamenti, anche considerando l'impegno a concludere i lavori in Commissione, in modo da rispettare il calendario già definito per la discussione del provvedimento in Assemblea.

Il senatore NEROZZI (*PD*), nel rilevare la possibilità di convergenze politiche su alcune delle questioni oggetto degli emendamenti aggiuntivi, concorda con l'opportunità di proseguire l'esame degli emendamenti, anche considerando che essi non sembrano porre ostacoli politicamente significativi.

Il relatore CASTRO (*PdL*) giudica pienamente condivisibile la proposta di proseguire i lavori.

La senatrice Cristina DE LUCA (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*) osserva che la prosecuzione dell'esame avrebbe anche l'effetto positivo di evitare di concentrare i lavori nella giornata di martedì prossimo.

Il presidente GIULIANO prende quindi atto dell'orientamento della Commissione e invita quindi i relatori a esprimere il loro parere sugli emendamenti che introducono articoli aggiuntivi dopo l'articolo 58.

Il relatore TREU (*PD*) invita a ritirare le proposte 58.0.3, 58.0.8, 58.0.9, 58.0.11 e 58.0.12, preannunciando in alternativa un parere contra-

rio. Viceversa dichiara un avviso favorevole sugli emendamenti 58.0.5 e 58.0.6.

Il vice ministro MARTONE esprime un parere conforme.

Il relatore CASTRO (*PdL*) propone una riformulazione in un testo 2 dell'emendamento 58.0.7, preannunciando su di essa un avviso favorevole.

Il senatore PASSONI (*PD*) accetta l'invito del relatore e riformula l'emendamento 58.0.7 in un testo 2, pubblicato in allegato al resoconto.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) fa quindi proprio e ritira l'emendamento 58.0.9.

L'emendamento 58.0.3 viene quindi ritirato.

Si passa alle votazioni.

Il presidente GIULIANO avverte che gli emendamenti 58.0.1 58.0.2 sono stati ritirati.

La Commissione, con distinte e successive votazioni, approva gli emendamenti 58.0.5, 58.0.6 e 58.0.7 (testo 2), sui quali i RELATORI e il rappresentante del GOVERNO avevano espresso parere contrario.

Posto ai voti con il parere contrario del RELATORE e del rappresentante del GOVERNO, non è accolto l'emendamento 58.0.8.

L'emendamento 58.0.11 decade per assenza del proponente.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*) richiama la rilevanza dell'emendamento 58.0.12, che tiene conto di alcune proposte di lavoro emerse in seno al Governo per quanto riguarda l'analisi e l'osservazione dei flussi migratori.

Tuttavia, su richiesta del relatore TREU (*PD*), lo ritira e lo trasforma in un ordine del giorno, pubblicato in allegato al resoconto.

Con il parere favorevole dei RELATORI, l'ordine del giorno G/3249/12/11 è accolto dal rappresentante del GOVERNO.

La senatrice CARLINO (*IdV*) ritira quindi gli emendamenti 59.3, 59.4, 60.2, 61.2, 62.1 e 62.6.

Il senatore MAZZATORTA (*LNP*) ritira l'emendamento 61.3.

Posto ai voti con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risulta non accolto l'emendamento 62.5.

Il senatore ROILO (*PD*) ritira quindi l'emendamento 62.8.

Il presidente GIULIANO dispone quindi l'accantonamento dell'emendamento 62.1000 del Governo e del relativo subemendamento 62.1000/1.

La senatrice CARLINO (*IdV*) raccomanda quindi l'accoglimento dell'emendamento 63.2.

Il vice ministro MARTONE ritira quindi l'emendamento 63.1000.

Con il parere favorevole dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, sono posti congiuntamente in votazione e accolti gli identici emendamenti 63.2 e 63.5.

Posti separatamente ai voti con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, sono respinti gli emendamenti 63.0.1, 63.0.2, 63.0.3, 63.0.4, 63.0.5, 63.0.6, 63.0.7, 63.0.8, 63.0.9 e 63.0.10, mentre l'emendamento 63.0.11 decade per assenza del proponente.

La Commissione respinge quindi, con successive distinte votazioni, gli emendamenti 63.0.14, 63.0.15, 63.0.16, 63.0.17, 63.0.18 e 63.0.19, sui quali i RELATORI e i rappresentanti del GOVERNO hanno espresso parere contrario.

Il presidente GIULIANO dispone l'accantonamento di tutti gli emendamenti presentati agli articoli 64 e 65; dichiara infine decaduti gli emendamenti 66.4 e 66.6.

Sottopone, quindi, alla Commissione l'opportunità di sospendere l'esame dei restanti emendamenti, per riprenderlo nella prossima settimana.

La Commissione concorda.

La senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) presenta l'ordine del giorno G/3249/8/11 (già emendamento 42.7), pubblicato in allegato al resoconto.

L'ordine del giorno, con il parere favorevole dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, è posto in votazione e approvato dalla Commissione.

La senatrice GHEDINI (*PD*) presenta gli ordini del giorno G/3249/9/11 e G/3249/10/11, pubblicati in allegato al resoconto.

Con il parere favorevole dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, i predetti ordini del giorno sono posti in votazione e accolti.

La senatrice GHEDINI (*PD*) presenta infine l'ordine del giorno G/3249/11/11, pubblicato in allegato al resoconto.

Il relatore CASTRO (*PdL*) sollecita la definizione di un calendario dei lavori sul disegno di legge per la prossima settimana.

Il presidente GIULIANO propone alla Commissione di prevedere due sedute nella giornata di martedì prossimo, 22 maggio, con inizio, rispettivamente, alle ore 10,30 e al termine dei lavori dell'Assemblea.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,50.

EMENDAMENTI, SUBEMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 3249

G/3249/7/11

NEROZZI, PASSONI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante: «Disposizioni urgenti in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita»,

premesso che:

la questione dell'innovazione delle relazioni industriali è divenuta cruciale per governare – mantenendoli nell'alveo del sistema costituzionale di tutele – i processi di profonda trasformazione produttiva e occupazionale indotti dalla globalizzazione dei mercati e drammatizzati dalla crisi economica in atto;

considerato che:

in attesa che maturino le condizioni per la definizione di regole sufficientemente condivise per disciplinare la rappresentanza nei luoghi di lavoro e misurare la rappresentatività delle associazioni sindacali – a partire dai contenuti dell'Accordo interconfederale del 28 giugno 2011 – appare opportuno recuperare la *ratio* del quadro regolatorio originariamente previsto dall'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori e successivamente modificato;

nel 1995, infatti, un *referendum* popolare ha caducato tale disposizione nella parte in cui ammetteva la costituzione di RSA "nell'ambito delle associazioni aderenti alle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale", finendo per limitare la rappresentanza ai soli sindacati firmatari di contratti collettivi, facendo venir meno anche il criterio di presunta maggiore rappresentatività e accelerando la spinta verso la frammentazione sindacale e il generale indebolimento del sistema della rappresentanza;

oggi, con l'aggravamento della crisi economica, tale limitazione alla costituzione delle RSA nelle aziende rischia di alterare l'effettività dell'esercizio dei diritti individuali e collettivi riconosciuti dall'ordinamento ai lavoratori;

tutto ciò considerato, impegna il Governo:

a promuovere una modifica della disciplina legislativa della rappresentanza sindacale aziendale, di cui all'articolo 19 della legge n. 300 del 1970, sulla base dei criteri individuati dall'Accordo interconfederale del 28 giugno 2011 e in coerenza con la *ratio* della legislazione del 1970.

G/3249/8/11

SPADONI URBANI, VICARI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita»

visto che:

i fondi bilaterali fra i propri scopi non comprendono eventuali incentivi per l'autoimprenditorialità a favore dei propri iscritti coinvolti in processi di ristrutturazione;

considerato che:

l'autoimprenditorialità nei casi di soggetti coinvolti in processi di ristrutturazione amplia la possibilità di autoimpiego e creazione di ulteriore lavoro;

tutto ciò detto, impegna il Governo:

a promuovere valutazioni congiunte con le parti sociali e datoriali funzionali a valutare di inserire tra gli scopi propri dei fondi bilaterali la possibilità di incentivare forme di autoimprenditorialità a favore dei propri iscritti coinvolti in processi di ristrutturazione.

G/3249/9/11

ROILO, ADRAGNA, GHEDINI, ICHINO, NEROZZI, PASSONI, DONAGGIO, PINOTTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita»

premessi che:

l'articolo 2116 del codice civile garantisce ai lavoratori subordinati il cosiddetto "automatismo" delle prestazioni previdenziali, intendendosi per tale il diritto del prestatore di lavoro ad accedere alla pensione anche

quando l'imprenditore non ha versato regolarmente i contributi previdenziali;

tale norma stabilisce, in particolare, che nei casi in cui gli enti di previdenza, per mancata o irregolare contribuzione, non siano tenuti a corrispondere in tutto o in parte le prestazioni dovute, l'imprenditore divenga direttamente responsabile del danno che ne deriva al prestatore di lavoro;

impegna il Governo

a promuovere o sostenere ogni iniziativa legislativa orientata ad estendere l'ambito di applicazione dell'articolo 2116 del codice civile ai collaboratori iscritti alla Gestione separata presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 marzo 1995, n. 335, a condizione che essi operino in regime di monocomittenza e non siano titolari dell'obbligazione contributiva.

G/3249/10/11

ROILO, ADRAGNA, BLAZINA, DONAGGIO, GHEDINI, ICHINO, NEROZZI, PASSONI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita»

premesso che:

con emendamento dei relatori 9.100 si propone di escludere in alcune circostanze l'applicazione della presunzione di subordinazione per i prestatori titolari di partita IVA; in particolare, si prevede che la presunzione non operi qualora la prestazione lavorativa:

a) sia connotata da competenze teoriche di grado elevato acquisite attraverso significativi percorsi formativi, ovvero da capacità tecnico-pratiche acquisite attraverso rilevanti esperienze maturate nell'esercizio concreto di attività;

b) sia svolta da soggetto titolare di un reddito annuo da lavoro autonomo non inferiore a 1,25 volte il livello minimo imponibile ai fini del versamento dei contributi previdenziali di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233;

impegna il Governo,

a procedere, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge, alla ricognizione dello stato di attuazione e degli effetti della citata disposizione, come risultanti dall'attività di monitoraggio di cui all'articolo 1, al fine di valutare l'opportunità di elevare la prevista soglia dell'1,25 per cento per adeguarla all'effettivo contesto socio-economico, in relazione all'andamento dell'economia, all'evoluzione della disciplina

di fonte collettiva e in generale agli effetti sistemici prodotti dalla riforma del mercato del lavoro.

G/3249/11/11

ROILO, BLAZINA, GHEDINI, NEROZZI, PASSONI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita»

premessi che:

l'articolo 21, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha disposto la soppressione, con decorrenza dal 1° gennaio 2012, dell'INPDAP e dell'ENPALS, con l'attribuzione delle relative funzioni all'INPS, il quale succede in tutti i rapporti attivi e passivi degli Enti soppressi;

le finalità sottese a tale provvedimento vanno ricercate nell'esigenza di armonizzare il sistema pensionistico e migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa in ambito previdenziale, pervenendo alla riduzione dei costi complessivi di funzionamento e assicurando, nel contempo, livelli elevati ed omogenei di servizio a tutti gli utenti, compresi quelli degli enti previdenziali incorporati;

le citate finalità, pertanto, rappresentano l'obiettivo strategico cui fare riferimento per potenziare l'efficacia ed il livello dei servizi pubblici di welfare, migliorando nel contempo l'economicità dell'azione amministrativa ed i risparmi di gestione;

tale esigenza appare tanto più rilevante ove si consideri che il nuovo Inps, il più grande ente previdenziale d'Europa, con un bilancio di 700 miliardi di euro, 35.000 dipendenti e una platea di 24,5 milioni di iscritti, è chiamato ad amministrare, nel complesso, 1,5 milioni di aziende e 23 milioni di pensionati per oltre 700 miliardi di euro di masse amministrate, con un costo di circa 4,6 miliardi di euro di spese di funzionamento;

a seguito delle incorporazioni di INPDAP ed ENPALS, l'Inps ha ulteriormente incrementato l'entità delle proprie partecipazioni che, pertanto, attualmente comprende: il 49 per cento della holding di Equitalia che amministra, attraverso le sue società operative Equitalia Nord, Equitalia Centro ed Equitalia Sud, il sistema delle riscossioni dei contributi previdenziali ed erariali dello Stato; un rilevante patrimonio immobiliare nato dalla fusione dei patrimoni immobiliari dei tre enti la cui gestione, tanto per gli immobili da reddito che per quelli strumentali, è effettuata, in parte direttamente dall'Inps (per il patrimonio di provenienza ex Inpdai), in parte attraverso l'Igei spa, società in liquidazione da 17 anni di cui l'Inps possiede il 51 per cento del valore azionario (per il patrimonio cosiddetto

«storico» dell'Inps e per quello di provenienza ex Ipost) e, in parte, attraverso la Idea Fimit sgr di cui l'Inps, per effetto dell'incorporazione di Inpdap ed Enpals, detiene ora circa il 30 per cento delle azioni; il 100 per cento di Sispi (Società italiana di servizi per la previdenza integrativa). In sintesi, il valore complessivo delle attività in carico all'Inps, rappresentativo di circa il 25 per cento del prodotto interno lordo nazionale, evidenzia il gigantesco perimetro rappresentato dall'operazione di incorporazione, nonché il rilievo che le modalità di governo dei compiti affidati all'Inps può assumere sull'intero «sistema Paese»;

il comma 2 dell'articolo 21 del decreto-legge n. 201 del 2011 stabilisce che il bilancio di chiusura venga effettuato alla data del 31 marzo 2012 e che i decreti di trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie vengano emanati entro 60 giorni dalla data di approvazione del bilancio di chiusura;

il comma 7 dell'articolo 21 del suddetto decreto-legge stabilisce che entro 6 mesi dall'emanazione dei predetti decreti di trasferimento delle risorse, l'INPS provvede al riassetto organizzativo e funzionale conseguente alla soppressione degli Enti, operando una riorganizzazione dell'organizzazione e delle procedure;

l'attuale governance del nuovo istituto è affidata ad una carica monocratica nella figura del presidente dell'Inps, il cui incarico è stato prolungato fino al 31 dicembre 2014;

sul tema della struttura di gestione la Corte dei conti nella sua relazione del novembre 2011 aveva espresso perplessità circa la concentrazione dei poteri determinatisi a seguito delle disposizioni del decreto-legge n. 78 del 2010, il quale aveva trasferito al solo presidente le attribuzioni del soppresso consiglio di amministrazione. La relazione sottolineava «il potenziamento del tutto singolare dell'organo monocratico di vertice dell'istituto cui vengono riconosciute, oltre a quelle di rappresentanza, le attribuzioni di indirizzo gestionale e tutte le competenze non conferite ad altri organi che non trova riscontri nell'assetto degli enti pubblici non economici e neanche nel modello societario»;

preso atto delle comunicazioni del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, Fornero, fornite in Commissione lavoro della Camera dei deputati circa la presentazione di un modello di governance nuovo per gli istituti previdenziali e assistenziali entro il 30 giugno 2012,

le informazioni che pervengono in merito alla trattativa tra Governo e parti sociali attribuiscono all'ente nuovi rilevanti compiti in tema di ammortizzatori sociali in particolare l'ente si troverebbe a gestire ulteriori risorse derivanti dalla assicurazione obbligatoria posta in capo alle imprese;

il nuovo Inps è chiamato nei prossimi mesi ad una impegnativa e profonda riorganizzazione per ottenere i risparmi previsti, per integrare al meglio gli enti assorbiti, per garantire efficacia ed efficienza al sistema previdenziale, ragione fondante della riunificazione;

nei confronti della attuale dirigenza, sempre la citata relazione della Corte dei conti dello scorso novembre segnalava: «è tuttora in corso

l'azione di ristrutturazione organizzativa, condotta peraltro in assenza di un compiuto piano unitario e di una previa analisi costi benefici, in modo settoriale e per successive approssimazioni, facendo ampio ricorso a consulenze esterne, onerose e pervasive»;

anche gli enti previdenziali, ora tutti confluiti nella nuova Inps, sono proprietari di un ingente patrimonio destinato a rappresentare un investimento a garanzia della tenuta del sistema pensionistico. Dal 2001 ad oggi, parte di questo patrimonio è stato messo in vendita, e alcune operazioni secondo i firmatari del presente atto di indirizzo discutibili messe in campo da precedenti Governi quali le Scip sono state poi revocate (legge n. 14 del 27 febbraio 2009), ma a fronte della chiara indicazione data dal precedente Governo con la direttiva ministeriale del 10 febbraio 2011 a vendere agli inquilini che ne hanno fatto richiesta e a chiudere il contenzioso proprio l'Inps è risultato essere inadempiente. Nel frattempo, al momento dell'incorporazione di Inpdap ed Enpals, il presidente dell'Inps ha assunto l'incarico di presidente della Idea Fimit Sgr, società di gestione del risparmio, attiva nel settore dei fondi comuni di investimento immobiliari con la *mission* di promuovere e gestire strumenti di finanza immobiliare in linea con le esigenze degli investitori nazionali ed internazionali. Tale incarico si somma ai molti altri di cui il presidente dell'ente è già titolare;

la relazione del collegio sindacale dell'Inps sul bilancio consuntivo del 2010, richiama l'attenzione sul «significativo peggioramento della gestione del patrimonio immobiliare da reddito per il quale non si rinven- gono nelle relazioni di bilancio utili elementi informativi»;

l'Inps, ente pubblico secondo solo allo Stato per dimensione di bilancio, è chiamato a svolgere una funzione sociale di straordinaria importanza come quella della tutela della vecchiaia, in primo luogo gestendo le risorse derivanti dalla contribuzione dei lavoratori pubblici, privati e autonomi e delle imprese, soggetti a cui dovrebbe essere riconosciuto un prioritario ruolo attivo nel governo dell'ente. Parimenti, chi viene chiamato a guidare l'ente assume ad un ruolo di grande responsabilità sociale;

la gran parte delle risorse finanziarie gestite dall'Istituto proviene dalla contribuzione di lavoratori ed imprese e tale circostanza non appare sufficientemente riconosciuta e assolta dalle attuali funzioni e competenze del Comitato di indirizzo e vigilanza dell'Inps,

impegna il Governo:

a intervenire, anche con iniziative di carattere normativo, al fine di garantire una «*governance*» dell'ente equilibrata, collegiale e trasparente, che preveda la compresenza di un organismo di vertice costituito da personalità di comprovata esperienza, autonomia e indipendenza, affiancato da un Comitato di indirizzo e vigilanza dai poteri rafforzati, così superando l'attuale fase di gestione straordinaria e riportando la stessa ad un assetto più appropriato per un ente pubblico, come autorevolmente indicato dalla Corte dei conti;

a verificare la compatibilità operativa, funzionale e gestionale dell'attuale situazione di contemporanea coesistenza di numerosi incarichi in altre società del presidente dell'Inps, nel quadro della richiamata ridefinizione dell'assetto di *governance* dell'ente.

a garantire, anche mediante proprie direttive, atti e iniziative di verifica e controllo diretto una puntuale vigilanza in ordine

a) al rispetto delle garanzie amministrative di trasparenza, correttezza, buon andamento ed economicità nell'adozione degli atti finalizzati alle procedure di incorporazione, nonché di un adeguato ruolo delle parti sociali interessate;

b) alla correttezza, trasparenza e buon andamento amministrativo della gestione degli interessi pubblici a carattere previdenziale nelle società partecipate dall'Inps e relativa, in particolare, al sistema di amministrazione e riscossione dei crediti previdenziali affidati ad Equitalia e alle strutture organizzative ad essa connesse;

c) alla correttezza, trasparenza e buon andamento amministrativo nella gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare;

a svolgere una valutazione comparativa dell'impianto prestazionale garantito dagli Enti originanti, al fine di chiarire quali siano le condizioni per addivenire ad una armonizzazione delle stesse;

a definire le possibili correlazioni tra i risparmi gestionali prodotti e l'obiettivo di contenimento degli oneri previdenziali per lavoratori ed imprese.

G/3249/12/11

MAZZATORTA, MARAVENTANO, MURA

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita»

premesso che

in attuazione del Regolamento (CE) n. 862/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2007, relativo alle statistiche comunitarie in materia di migrazione e di protezione internazionale, in armonia con gli impegni assunti nel Patto europeo sull'immigrazione e l'asilo adottato dal Consiglio europeo a Bruxelles il 15-16 ottobre 2008, a decorrere dal 1° gennaio 2013, per il periodo di due anni, è sospesa l'applicazione dell'articolo 21 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, sulla determinazione dei flussi di ingresso e, conseguentemente, l'adozione dei decreti di cui all'articolo 3, comma 4, del medesimo decreto,

invita il Governo:

all'istituzione di una Commissione tecnica di studio sui flussi migratori che proceda:

a) alla raccolta di dati ed all'elaborazione di statistiche sulle migrazioni internazionali, sulla popolazione dimorante abitualmente e sull'acquisizione della cittadinanza, sui permessi di soggiorno e sul soggiorno di cittadini di paesi extracomunitari, nonché sui rimpatri;

b) al monitoraggio del fenomeno della disoccupazione degli stranieri titolari di permesso di soggiorno conseguente alla crisi economica in atto e alla formulazione di politiche attive di reinserimento di tali categorie di lavoratori;

c) all'analisi della capacità ricettiva del paese, in rapporto alle singole realtà territoriali, in riferimento ai posti di lavoro disponibili nei diversi settori occupazionali, alla disponibilità di alloggi, alla disponibilità e al costo dei servizi garantiti;

d) all'analisi dell'impatto dell'immigrazione sotto il profilo del rapporto tra costi e benefici con particolare riguardo ai pubblici servizi;

e) all'analisi del grado di integrazione degli stranieri presenti sul territorio nazionale anche in rapporto ai paesi di provenienza;

f) alla formulazione di proposte per la revisione del meccanismo dei flussi di ingresso di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, finalizzate ad includere nelle quote annualmente stabilite anche gli ingressi nel territorio dello Stato per motivi di rincongiungimento familiare.

29.100/4 (testo 2)

VIESPOLI, CASTIGLIONE, CARRARA, CENTARO, FERRARA, Alberto FILIPPI, FLERES, POLI BORTONE, SAIA, VILLARI, PISCITELLI, MENARDI, PALMIZIO

All'emendamento 29.100, al comma 1, dopo le parole: «si provvede» aggiungere le seguenti: «per il 2013 a valere sulle risorse Fondo per gli interventi urgenti ed indifferibili di cui all'articolo 7-quinquies, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, come integrata dall'articolo 33, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183; e per gli 2014 e 2015».

35.100/1 (testo 2)

VIESPOLI, CASTIGLIONE, CARRARA, CENTARO, FERRARA, Alberto FILIPPI, FLERES, POLI BORTONE, SAIA, VILLARI, PISCITELLI, MENARDI, PALMIZIO

All'emendamento 35.100, comma 5-bis, dopo le parole: «a valere» aggiungere le seguenti: «per il 2013 sulle risorse del Fondo per gli inter-

venti urgenti ed indifferibili di cui all'articolo 7-*quinqües*, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, come integrata dall'articolo 33, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183; e per gli anni 2014 e 2015».

42.0.100/2 (testo 2)

VIESPOLI, CASTIGLIONE, CARRARA, CENTARO, FERRARA, Alberto FILIPPI, FLERES, POLI BORTONE, SAIA, VILLARI, PISCITELLI, MENARDI, PALMIZIO

*All'emendamento 42.0.100, al comma 4, dopo le parole: «a valere» aggiungere le seguenti: «per il 2013 sulle risorse del Fondo per gli interventi urgenti ed indifferibili di cui all'articolo 7-*quinqües*, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, come integrata dall'articolo 33, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183; e per gli anni 2014 e 2015.».*

58.0.7 (testo 2)

PASSONI, Marco FILIPPI, ROILO, ADRAGNA, BLAZINA, GHEDINI, NEROZZI

Dopo l'articolo 58, aggiungere il seguente:

«Art. 58-bis.

1. Al comma 2 dell'articolo 37 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, dopo le parole: "definiti dalla contrattazione collettiva" è inserita la seguente: "nazionale" e alla fine del medesimo comma sono aggiunte le seguenti parole: "o, in via delegata, dalla contrattazione a livelli decentrati"».

68.0.100 (testo 2)

I RELATORI

Dopo l'articolo 68, inserire il seguente:

«Art.68-bis.

(Delega al Governo in materia di informazione e consultazione dei lavoratori, nonché per la definizione di misure per la democrazia economica)

1. Al fine di conferire organicità e sistematicità alle norme in materia di informazione e consultazione dei lavoratori, nonché di partecipazione dei dipendenti agli utili e al capitale, il Governo é delegato ad adottare, entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, uno o più decreti legislativi finalizzati a favorire le forme di coinvolgimento dei lavoratori nell'impresa, attivate attraverso la stipulazione di un contratto collettivo aziendale e individuale nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) individuazione degli obblighi di informazione, consultazione o negoziazione a carico dell'impresa nei confronti delle organizzazioni sindacali, dei lavoratori, o di appositi organi individuati dal contratto medesimo, nel rispetto dei livelli minimi fissati dal decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 25, di recepimento della direttiva europea 2002/14/CE sull'informazione e consultazione dei lavoratori;

b) previsione di procedure di verifica dell'applicazione e degli esiti di piani o decisioni concordate, anche attraverso l'istituzione di organismi congiunti, paritetici o comunque misti, dotati delle prerogative adeguate;

c) istituzione di organismi congiunti, paritetici o comunque misti, dotati di competenze di controllo e partecipazione nella gestione di materie quali la sicurezza dei luoghi di lavoro e la salute dei lavoratori, l'organizzazione del lavoro, la formazione professionale, la promozione e l'attuazione di una situazione effettiva di pari opportunità, le forme di remunerazione collegate al risultato, i servizi sociali destinati ai lavoratori e alle loro famiglie, forme di welfare aziendale, ogni altra materia attinente alla responsabilità sociale dell'impresa;

d) controllo sull'andamento o su determinate scelte di gestione aziendali, mediante partecipazione di rappresentanti eletti dai lavoratori o designati dalle organizzazioni sindacali in organi di sorveglianza;

e) previsione della partecipazione dei lavoratori dipendenti agli utili o al capitale dell'impresa e della partecipazione dei lavoratori all'attuazione e al risultato di piani industriali, con istituzione di forme di accesso dei rappresentanti sindacali alle informazioni sull'andamento dei piani medesimi;

f) previsione che nelle imprese esercitate in forma di società per azioni o di società europea, a norma del regolamento n. 2157/2001 del Consiglio, dell'8 ottobre 2001, che occupino complessivamente più di 300 lavoratori e nelle quali lo statuto prevede che l'amministrazione e

il controllo siano esercitati da un consiglio di gestione e da un consiglio di sorveglianza, in conformità agli articoli da 2409-*octies* a 2409-*quaterdecies* del codice civile, possa essere prevista la partecipazione di rappresentanti dei lavoratori nel consiglio di sorveglianza come membri a pieno titolo di tale organo, con gli stessi diritti e gli stessi obblighi dei membri che rappresentano gli azionisti, compreso il diritto di voto;

g) previsione dell'accesso privilegiato dei lavoratori dipendenti al possesso di azioni, quote del capitale dell'impresa, o diritti di opzione sulle stesse, direttamente o mediante la costituzione di fondazioni, di appositi enti in forma di società di investimento a capitale variabile, oppure di associazioni di lavoratori, i quali abbiano tra i propri scopi un utilizzo non speculativo delle partecipazioni e l'esercizio della rappresentanza collettiva nel governo dell'impresa.

2. Per l'adozione dei decreti legislativi di cui al comma 1 si applicano le disposizioni di cui al comma 90 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 247, in quanto compatibili. Dai decreti legislativi di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, *f)*, *g)* del comma 1 non devono derivare nuovi, maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il decreto legislativo di cui alla lettera *e)* del comma 1 potrà essere adottato solo dopo che la legge finanziaria relativa all'esercizio in corso al momento dell'adozione avrà disposto le risorse necessarie per far fronte agli oneri derivanti dal decreto legislativo stesso».

68.1000 (testo 2)

IL GOVERNO

Apportare le seguenti modifiche:

a) sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Il Governo é delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e semplificazione, sentito il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con la Conferenza unificata, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, delle università e degli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica, sentite le parti sociali, uno o più decreti legislativi per la definizione delle norme generali e livelli essenziali delle prestazioni, riferiti agli ambiti di rispettiva competenza dello Stato, delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali ed informali, con riferimento al

sistema nazionale di certificazione delle competenze di cui all'articolo 69, sulla base dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) individuazione e validazione degli apprendimenti non formali ed informali di cui all'articolo 66, commi 3 e 4, acquisiti dalla persona, quali servizi effettuati su richiesta dell'interessato, finalizzate a valorizzare il patrimonio culturale e professionale delle persone e la consistenza e cor-relabilità dello stesso in relazione alle competenze certificabili e ai crediti formativi riconoscibili ai sensi dell'articolo 69;

b) individuazione e validazione dell'apprendimento non formale e informale di cui alla lettera *a)* effettuati attraverso un omogeneo processo di servizio alla persona e sulla base di idonei riscontri e prove, nel rispetto delle scelte e dei diritti individuali e in modo da assicurare a tutti pari op-portunità;

c) esperienze di lavoro considerate quale parte essenziale del per-corso educativo, formativo e professionale della persona;

d) definizione dei livelli essenziali delle prestazioni per l'eroga-zione dei servizi di cui alla lettera *a)* da parte dei soggetti istituzional-mente competenti in materia di istruzione, formazione e lavoro, ivi incluse le camere di commercio, industria, artigiano e agricoltura;

e) possibilità di riconoscimento degli apprendimenti non formali e informali convalidati come crediti formativi in relazione ai titoli di istru-zione e formazione e alle qualificazioni compresi nel repertorio nazionale di cui all'articolo 69;

f) procedure di convalida dell'apprendimento non formale ed infor-male e di riconoscimento dei crediti da parte dei soggetti di cui alla lettera *d)*, ispirate a principi di semplicità, trasparenza, rispondenza ai sistemi di garanzia della qualità e valorizzazione del patrimonio culturale e profes-sionale accumulato nel tempo dalla persona;

g) riscontri e prove di cui alla lettera *b)*, effettuati sulla base di quadri di riferimento e regole definiti a livello nazionale, in relazione ai livelli e ai sistemi di referenziazione dell'Unione europea e in modo da assicurare, anche a garanzia dell'equità e del pari trattamento delle per-sone, la comparabilità delle competenze certificate sull'intero territorio na-zionale.»;

b) sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, con riferimento alle certificazioni di competenza, è considerato anche il ruolo svolto dagli organismi di certificazione accreditati dall'organismo unico nazionale di accreditamento ai sensi del regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008.»;

c) sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui al comma 1, il Governo può adottare eventuali disposi-zioni integrative e correttive, con le medesime modalità nel rispetto dei medesimi principi e criteri direttivi.».

d) aggiungere in fine il seguente comma:

«3-bis. Dall'adozione del decreto legislativo di cui al comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la facoltà delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano di stabilire la quota dei costi a carico della persona che chiede la convalida dell'apprendimento non formale e informale e la relativa certificazione delle competenze.».

e) nella rubrica, sopprimere le parole: «e certificazione delle competenze»;

68.1000 (testo 2/1)

SBARBATI, D'ALIA, CRISTINA DE LUCA, SPADONI URBANI

All'emendamento 68.1000 (testo 2), al comma 1, lettera d), dopo le parole: «ivi incluse» inserire le seguenti: «le imprese e le loro rappresentanze.».

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 17 maggio 2012

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 187

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,35

*AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
PER LA LOTTA CONTRO LE MICROCITEMIE IN ITALIA (ANMI)*

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Giovedì 17 maggio 2012

Plenaria

Presidenza del vicepresidente
Mario PEPE

indi del Presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 8,50.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Mario PEPE (PD), *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, un'inversione dell'ordine del giorno, per passare immediatamente all'esame del provvedimento S. 3284 Governo.

La Commissione concorda.

IN SEDE CONSULTIVA

DL 52/12: Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica

S. 3284 Governo

Parere alle Commissioni riunite 1^a e 5^a del Senato
(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il deputato Luciano PIZZETTI (PD), *relatore*, illustra il provvedimento in titolo, finalizzato ad attuare le previsioni del Documento di economia e finanza 2012 inerenti all'analisi ed alla revisione della spesa pubblica, con l'obiettivo di eliminare inefficienze e ottenere risorse da destinare alla crescita. In tal senso segnala anche l'articolo 9 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, in base al quale il Ministero dell'economia e delle finanze, a partire dall'anno

2012, d'intesa con i Ministeri interessati, dà inizio ad un ciclo di *spending review* mirata alla definizione dei fabbisogni *standard* propri dei programmi di spesa delle amministrazioni centrali dello Stato; le analisi individuano eventuali criticità nella produzione ed erogazione dei servizi pubblici. Riferisce che l'articolo 1 reca l'istituzione di un Comitato interministeriale, presieduto dal Presidente del Consiglio dei ministri e composto dal Ministro per i rapporti col Parlamento delegato per il programma di Governo, dal Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dal Ministro dell'economia e delle finanze, che svolge attività di indirizzo e di coordinamento, in particolare, in materia di revisione dei programmi di spesa e dei trasferimenti a imprese, razionalizzazione delle attività e dei servizi offerti, ridimensionamento delle strutture, riduzione delle spese per acquisto di beni e servizi, ottimizzazione dell'uso degli immobili. Rileva che l'articolo 2 prevede la nomina da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro per i rapporti con il Parlamento delegato per il programma di Governo, di un Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi con il compito di definire il livello di spesa per voci di costo delle amministrazioni pubbliche. Osserva che tra i compiti affidati al Commissario rileva quello di coordinare l'attività di approvvigionamento di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni, incluse tutte le amministrazioni, autorità, anche indipendenti, organi, uffici, agenzie o soggetti pubblici, e gli enti locali, nonché assicurare una riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi, per voci di costo, delle amministrazioni pubbliche; nei confronti delle regioni, il Commissario, nel rispetto del principio di sussidiarietà e di leale collaborazione, potrà formulare proposte al Presidente della regione interessata, comunicandole anche al Ministro dell'economia e delle finanze. Evidenzia che l'articolo 3 stabilisce la durata della nomina del Commissario e la sua indennità. Sottolinea che sull'attività di razionalizzazione della spesa pubblica il Presidente del Consiglio dei ministri riferisce semestralmente al Parlamento e la relazione è trasmessa alla Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 4. Quanto ai poteri del Commissario, osserva, questi potrà segnalare al Consiglio dei ministri o al Consiglio regionale interessato le norme di legge o di regolamento che determinano spese o voci di costo che possono essere razionalizzate; potrà inoltre proporre al Presidente del Consiglio dei ministri o, per le regioni, al Presidente della regione interessata, la revoca o l'annullamento d'ufficio di singole procedure relative all'acquisto di beni e servizi e l'introduzione di nuovi obblighi informativi a carico delle pubbliche amministrazioni. Fa notare che i poteri di annullamento e revoca, previsti anche per ragioni di opportunità, dovranno essere modulati ed esercitati compatibilmente con il livello di autonomia e di indipendenza delle amministrazioni e degli organi che adottano le procedure. L'articolo 5, rileva, dispone che i provvedimenti adottati saranno segnalati al Presidente della Corte dei conti che, per quanto riguarda le Regioni, li comunicherà alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti competente. Riferisce che l'articolo 6 detta i requisiti di nomina

del Commissario. Passa quindi ad illustrare il Capo II del provvedimento, che contiene norme riguardanti il miglioramento della qualità delle procedure di acquisto centralizzato. Riferisce che l'articolo 7 prevede un rafforzamento del *benchmark* delle convenzioni Consip da parte delle pubbliche amministrazioni e delle centrali di committenza, quale misura di coordinamento della finanza pubblica, introducendo l'obbligo di rispettare i parametri prezzo-qualità dei bandi Consip. Evidenzia che l'articolo 8 prevede la pubblicazione da parte dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture dei dati sugli acquisti delle pubbliche amministrazioni, mentre l'articolo 9 prevede l'utilizzo del sistema informatico di negoziazione del Ministero dell'economia e delle finanze da parte di Consip Spa per le attività che svolge quale centrale di committenza per le pubbliche amministrazioni. Rileva che l'articolo 10 esclude, a fini di semplificazione, l'obbligatorietà, per le centrali di committenza e per le pubbliche amministrazioni che vi ricorrono, del parere tecnico di DigitPA nei casi di acquisizioni di beni e servizi relativi ai sistemi informativi automatizzati. Sottolinea che l'articolo 11 elimina l'obbligo di attendere trentacinque giorni dalla comunicazione di aggiudicazione per la stipula dei contratti relativi agli acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico della pubblica amministrazione, mentre l'articolo 12 specifica le modalità attraverso cui procedere all'apertura dei plichi contenenti le offerte tecniche in seduta pubblica. Evidenzia che l'articolo 13, al fine di semplificare le procedure di acquisto dei beni e servizi sotto la soglia dell'Unione europea e considerata la possibilità di utilizzo, da parte degli enti locali, degli strumenti elettronici di acquisto, prevede la cancellazione dell'attribuzione ai segretari comunali dell'emolumento attualmente previsto per gli stessi nel caso di contratti per i quali fungano da ufficiali roganti. Si sofferma quindi sull'articolo 14, che al fine di ridurre i consumi energetici da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede la possibilità di ricorrere a contratti di servizio energia, caratterizzati dall'affidamento del complesso delle attività ad un unico fornitore, anche in deroga alle competenze attualmente previste in capo all'Agenzia del demanio in tema di decisioni di spesa relative agli interventi di manutenzioni sugli immobili.

Il senatore Gianvittore VACCARI (*LNP*) ravvisa l'esigenza che la relazione sull'attività di razionalizzazione della spesa pubblica si cui all'articolo 4 sia trasmessa anche alla Conferenza Stato-Regioni e autonomie locali.

Mario PEPE (*PD*), *presidente*, reputa opportuno che le Regioni svolgano un più incisivo ruolo nel processo di attuazione della razionalizzazione della spesa pubblica. Ritiene quindi necessario che le previsioni del decreto-legge contemplino misure volte ad attivare un efficace ciclo di *spending review* in conformità ai contenuti recati dalla legge delega sul federalismo fiscale e dai decreti legislativi di attuazione della medesima.

Il deputato Luciano PIZZETTI (*PD*), *relatore*, sulla base delle considerazioni svolte dai colleghi, formula una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago

C. 762 e abb. Ulteriore nuovo testo unificato

Parere alla XI Commissione della Camera

(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizione)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Davide CAPARINI, *presidente*, in sostituzione del relatore, senatore Claudio Molinari, illustra il provvedimento in titolo, che intende estendere alcune forme di tutela previdenziale e sociale ai lavoratori dello spettacolo. Riferisce che il provvedimento delinea, all'articolo 1, l'estensione delle tutele assicurative ai lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago, con particolare riferimento all'indennità contro la disoccupazione e all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. A tali fini, segnala, è istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) un apposito Fondo di sostegno al reddito per i lavoratori dello spettacolo; per le lavoratrici rientranti nelle predette categorie è corrisposta un'indennità di maternità. Rileva che ai sensi del comma 18 dell'articolo 1, con regolamento adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per i beni e le attività culturali, sono disciplinate le modalità attuative delle disposizioni di cui al presente articolo, previo parere in sede di Conferenza unificata. Fa notare che il comma 20 dispone che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad emanare uno o più decreti intesi a favorire una maggiore corrispondenza tra l'imponibile contributivo e quello fiscale al fine di prevedere per le spese sostenute per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione delle strumentazioni tecniche, artistiche e coreografiche, nonché le spese relative ai mezzi di trasporto, al vitto e all'alloggio, una deduzione riferita in termini percentuali al compenso annuale fatturato. Osserva che l'articolo 2 prevede la predisposizione di un «foglio di ingaggio», teso a formalizzare i rapporti di lavoro per i lavoratori dello spettacolo, mentre l'articolo 3 disciplina i requisiti degli agenti degli artisti di spettacolo, quali figure professionali a cui i lavoratori dello spettacolo possono affidarsi per la promozione e gestione della propria professionalità. Riferisce che l'articolo 4 prevede l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il registro dei lavoratori e degli agenti degli artisti dello spettacolo, al quale possono iscriversi i prestatori d'opera che svolgono le attività di cui all'articolo 1, fi-

nalizzato alla certificazione della professionalità dei soggetti iscritti. Osserva che con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono definite le modalità di raccolta e di verifica delle richieste di iscrizione, nonché di gestione, del suddetto registro.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con condizione (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 9,05.

ALLEGATO 1

**DL 52/12: Disposizioni urgenti per la razionalizzazione
della spesa pubblica
(S. 3284 Governo)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge 7 maggio 2012, n. 52, in corso di esame presso le commissioni riunite 1^a e 5^a del Senato, recante disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica;

considerati necessari e indispensabili gli obiettivi perseguiti dal provvedimento, volti ad eliminare inefficienze e criticità nella produzione ed erogazione dei servizi pubblici e ad ottenere risorse da destinare alla crescita;

rilevata l'opportunità di attivare incisive modalità di interlocuzione con le autonomie territoriali in relazione all'esigenza di una efficace modulazione degli interventi volti alla razionalizzazione della spesa pubblica di Regioni ed enti locali;

considerata la necessità di determinare una riduzione della spesa anche attraverso la soppressione di tutta una serie di enti pubblici non elettivi ed attraverso una razionalizzazione degli uffici periferici dello Stato;

evidenziata l'esigenza che le Regioni svolgano una più incisiva funzione nel processo di attuazione della razionalizzazione della spesa pubblica;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) sia precisato che le norme contenute nel provvedimento e riferite alle autonomie territoriali siano conformi al dettato costituzionale con riferimento al titolo V della Costituzione ed alla piena attuazione del processo federalista, con specifico riferimento alle previsioni della legge delega sul federalismo fiscale e dei decreti legislativi di attuazione della medesima;

2) sia previsto che la relazione sull'attività di razionalizzazione della spesa pubblica si cui all'articolo 4 sia trasmessa anche alla Conferenza Stato-Regioni e autonomie locali.

ALLEGATO 2

**Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo,
dell'intrattenimento e dello svago
(C. 762 e abb. Ulteriore nuovo testo unificato)**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, l'ulteriore nuovo testo unificato delle proposte di legge C. 762 e abb., in corso di esame presso la XI Commissione della Camera, recante «Disposizioni per la tutela dei lavoratori dello spettacolo, dell'intrattenimento e dello svago»;

considerato che il provvedimento reca misure tese ad estendere alcune forme di tutela previdenziale e sociale ai lavoratori dello spettacolo;

rilevato che il contenuto del provvedimento afferisce alle materie di competenza esclusiva statale «sistema tributario e contabile dello Stato» e «previdenza sociale», ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere *e*) ed *o*) della Costituzione, e considerato, peraltro, che con riferimento ai profili relativi alla disciplina dell'attività professionale assumono rilievo materie di competenza legislativa concorrente quali le «professioni» e la «valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali»;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

sia prevista l'intesa con la Conferenza unificata nel quadro della procedura di attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento, con specifico riguardo alle previsioni di cui all'articolo 3, relative alla nuova figura professionale degli agenti degli artisti di spettacolo, in analogia a quanto previsto all'articolo 1 per i lavoratori dello spettacolo e con riferimento al registro di entrambe le categorie previsto all'articolo 4.

COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica

Giovedì 17 maggio 2012

Plenaria

Presidenza del Presidente
Massimo D'ALEMA

La seduta inizia alle ore 8,40.

Esame della relazione prevista dall'articolo 33, comma 1, della legge n. 124 del 2007 sull'attività dei Servizi di informazione per la sicurezza nel 2° semestre 2011

Il senatore Giuseppe ESPOSITO (*PDL*), Vicepresidente, e il deputato Ettore ROSATO (*PD*) procedono all'illustrazione del documento all'ordine del giorno. Si svolge, quindi, una discussione nella quale intervengono Massimo D'ALEMA (*PD*), Presidente, il senatore Francesco RUTELLI (*Per il Terzo Polo-ApI-FLI*) e il deputato Fabrizio CICCHITTO (*PDL*).

Massimo D'ALEMA (*PD*), Presidente, dichiara infine concluso l'esame della relazione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Massimo D'ALEMA (*PD*), Presidente, svolge comunicazioni concernenti l'organizzazione dei lavori e le iniziative da assumere in esito alle valutazioni sull'attuazione della legge n. 124 del 2007. Intervengono il deputato Ettore ROSATO (*PD*), il deputato Fabrizio CICCHITTO (*PDL*), il senatore Giuseppe ESPOSITO (*PDL*), Vicepresidente, e il senatore Francesco RUTELLI (*Per il Terzo Polo-ApI-FLI*).

La seduta termina alle ore 9,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Giovedì 17 maggio 2012

**Plenaria
161^a Seduta**

*Presidenza del Presidente
Ignazio MARINO*

Interviene il Ministro della salute, professor Renato Balduzzi.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

La Commissione decide inoltre l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno.

Seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale: audizione del Ministro della salute

Il PRESIDENTE introduce i temi dell'audizione in titolo.

Il ministro BALDUZZI, dopo aver effettuato un *excursus* sull'evoluzione della normativa, relaziona sullo stato di avanzamento delle attività propedeutiche al superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari. Si sofferma, quindi, sulle tematiche relative alla terapia elettroconvulsivante, effettuando un inquadramento della materia da un punto di vista tecnico-giuridico e fornendo informazioni sulle strutture sanitarie che risultano fare ricorso a tale pratica. Infine, riferisce sulle problematiche della neuropsi-

chiatra infantile, con riguardo ai profili assistenziali e, in particolare, alla disponibilità di posti letto ospedalieri nell'ambito del Servizio sanitario nazionale.

Intervengono, per formulare quesiti e considerazioni, il PRESIDENTE e i senatori SACCOMANNO, BOSONE e SOLIANI.

In considerazione di ulteriori e imminenti impegni istituzionali del Ministro, il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'audizione ad una seduta successiva.

La Commissione conviene.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore D'AMBROSIO LETTIERI rinnova la richiesta di poter audire il Ministro della salute sulle problematiche determinate dai piani di rientro regionali, che destano preoccupazione anche per ciò che attiene alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza.

Il PRESIDENTE si riserva di sottoporre la richiesta all'Ufficio di Presidenza della Commissione.

Il senatore GRAMAZIO e il senatore SACCOMANNO auspicano l'espletamento di alcune attività istruttorie riguardanti il filone di inchiesta sulle RSA.

Il PRESIDENTE assicura che l'istruttoria, già in corso di svolgimento, sarà completata quanto prima e quindi sottoposta all'Ufficio di Presidenza, anche al fine di valutare l'opportunità di svolgere verifiche ispettive a sorpresa.

La seduta termina alle ore 15.

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto Sommario delle Giunte e Commissioni n. 619 di martedì 15 maggio 2012, seduta della Commissione parlamentare d'inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, alla pagina 180, undicesima riga, *sostituire le parole*: «di una struttura della Regione Lazio» *con le seguenti*: «di una struttura appartenente alla tipologia oggetto di indagine».

Nel Resoconto Sommario delle Giunte e Commissioni n. 620 di mercoledì 16 maggio 2012, seduta n. 314 (antimeridiana) della 11^a Commissione (Lavoro, previdenza sociale), a pagina 96, quarta riga, *tra le parole*: «"voucher"» e «nelle imprese» *inserire la parola*: «solo».